

numero zero

#0

Quattro anni di lavoro



molto lavoro
nel cuore
delle Marche

24 agosto ²⁰¹⁶

26/30 ottobre ²⁰¹⁶

18 gennaio ²⁰¹⁷

24 agosto²⁰¹⁶
26/30 ottobre²⁰¹⁶
18 gennaio²⁰¹⁷

Questo giornale è un modo per condividere e raccontare un impegno straordinario iniziato il 24 agosto 2016. Un appunto per non dimenticare, ma anche per aiutarci a riflettere e a cominciare di nuovo.

È un racconto veloce e per immagini, in cui i numeri cercano di dare la dimensione dell'evento. I numeri possono essere poco significativi, ma le immagini ci riportano alle persone, alle singole avventure e ai gesti di grande generosità. Il Ministero ha avviato una grande mobilità interna non ancora conclusa: colleghi da tutta Italia sono venuti anche più volte a supportarci nel recupero delle opere d'arte, nella selezione delle macerie, nella raccolta dei dati e nei tantissimi sopralluoghi di verifica del danno provocato dalle numerose scosse di agosto, di ottobre e di gennaio.

L'area terremotata diventerà lentamente un grande cantiere di ricerca finalizzato a rendere la vita più facile, più sicura e più bella per chi tornerà.

I beni artistici salvati sono studiati, restaurati e conservati per potere tornare al proprio posto più presto possibile. In questo contesto le mostre sono occasione per approfondimenti e confronti. Lo stesso avviene per il patrimonio costruito delle città. Agli Uffici centinaia di migliaia di visitatori, circa 650.000, hanno conosciuto le Marche ed è stata l'occasione per tutti, anche per noi che ci viviamo, di capire quanto il nostro patrimonio sia diffuso, importante e variegato. Un grande sforzo coinvolge uffici MiBACT, università e istituti di ricerca nello studio di interventi e materiali idonei finalizzato a farci vivere tranquilli con il supporto ormai insostituibile di tecnologie avanzate. Tecnologie, che dal rilievo all'osservazione del comportamento statico degli edifici, ci consentono di progettare e intervenire sui beni culturali con certezze che fino a poco tempo fa non avevamo.

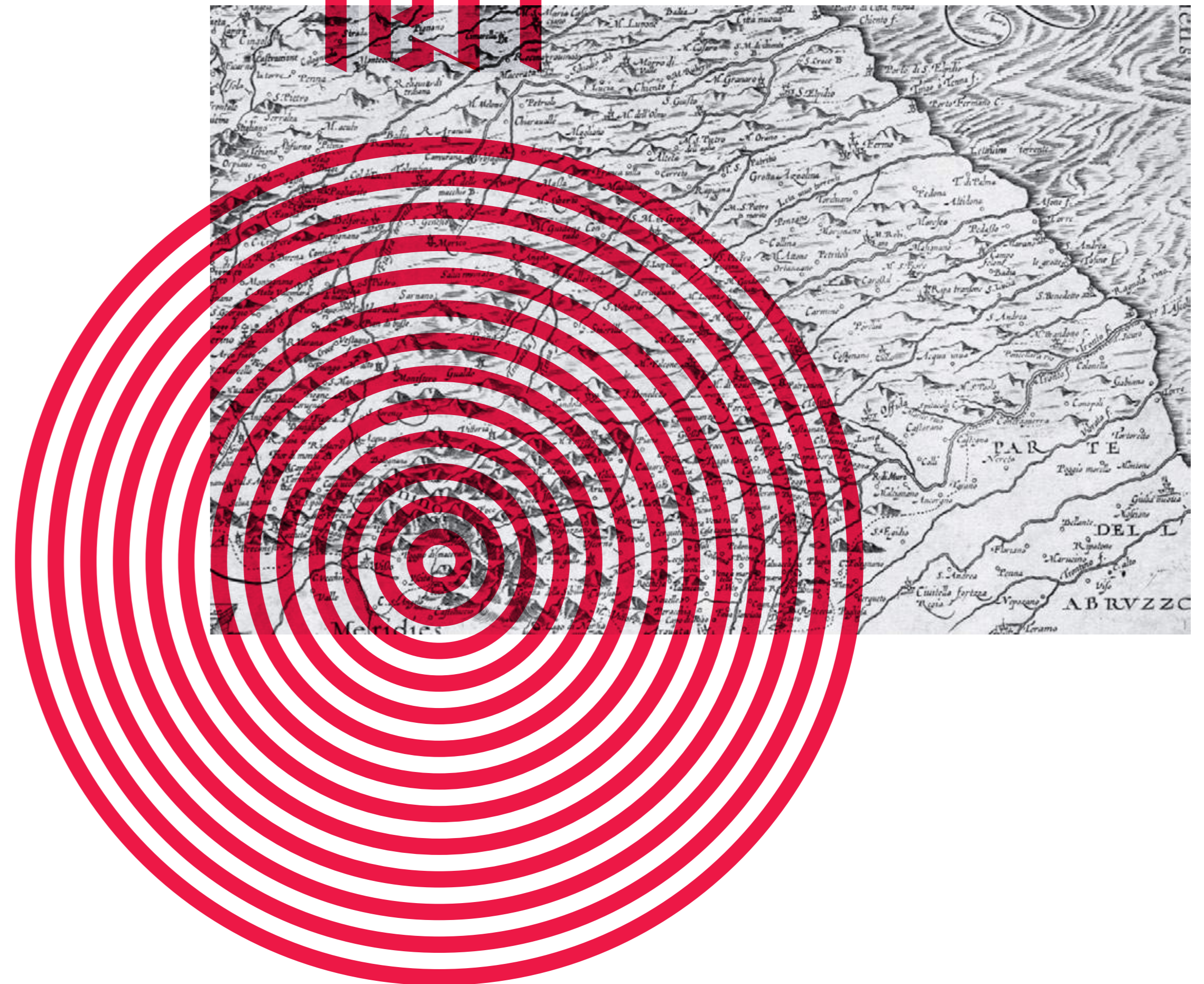
Nei sopralluoghi nell'alta Valle del Nera più volte ci si è imbattuti in gigantesche raffigurazioni di S. Cristoforo con il bambino sulle spalle, nell'atto di attraversare un corso d'acqua. Lo abbiamo voluto come immagine di copertina della nostra attività emergenziale e come buono auspicio e fiducia nel futuro.

Le forze messe in campo sono tante e quotidianamente tavoli di lavoro e confronto ci impegnano per investire nel futuro e per far ripartire un intero territorio grazie anche alla bellezza: la vera identità delle Marche.

Ne daremo sicuramente notizia.

A presto quindi

Francesca e Carlo





Il 20 marzo 2017 il Consiglio Superiore Beni Culturali e Paesaggistici del MiBACT si è straordinariamente riunito a Matelica e in quell'occasione si è detto convinto che il patrimonio culturale possa e debba rappresentare un fattore essenziale per costruire il futuro delle comunità e dei territori, e che costituisca già in questa lunga fase di ricostruzione un elemento di coesione e di forte identità delle "comunità di patrimonio" dei territori dell'Italia centrale colpiti dal sisma. Su questo tema delle comunità di patrimonio, che ricorda la Convenzione di Faro del 2005, torna anche il Convegno annuale della Società dei territorialisti che si è svolta sempre a Matelica tra il 12 e il 15 ottobre scorsi. La comunità è al centro dell'attenzione nella prospettiva in cui i beni tutelati sono solo una parte di una più ampia e dinamica visione del patrimonio, che si compone di questi beni ma allo stesso tempo delle comunità stesse che li vivificano e li mantengono.

La comunità di patrimonio è costituita da un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale, e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future. Sempre secondo la convenzione di Faro, l'eredità culturale è un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione. Essa comprende tutti gli aspetti dell'ambiente che sono il risultato dell'interazione nel corso del tempo fra le popolazioni e i luoghi. Proprio al recupero di queste profonde relazioni è diretta l'azione del MiBACT, per una ricostruzione che non produca dissonanze e fratture. È una attività a favore delle comunità e del loro patrimonio fisico ma anche delle loro tradizioni e della loro cultura e dei loro saperi.

dono

206

comuni interessati
da danni su beni culturali

87 comuni inseriti nel cratere:

Agugliano, Cerreto d'Esi, Apiro, Appignano del Tronto, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Belforte del Chienti, Belmonte Piceno, Bolognola, Caldarola, Camerino, Camporotondo di Fiastone, Castel di Lama, Castelraimondo, Castelsantangelo sul Nera, Castignano, Castorano, Cessapalombo, Cingoli, Colli del Tronto, Colmurano, Comunanza, Corridonia, Cossignano, Esanatoglia, Falerone, Fiastra, Fiuminata, Folignano, Force, Gagliole, Gualdo, Loro Piceno, Macerata, Maltignano, Massa Fermana, Matelica, Mogliano, Monsampietro Morico, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montappone, Monte Cavallo, Monte Rinaldo, Monte San Martino, Monte Vidon Corrado, Montedinove, Montefalcone Appennino, Montefortino, Montegallo, Montegiorgio, Monteleone di Fermo, Montelparo, Montemonaco, Muccia, Offida, Ortezzano, Palmiano, Penna San Giovanni, Petriolo, Pieve Torina, Pioraco, Poggio San Vicino, Pollenza, Ripe San Ginesio, Roccafluvione, Rotella, San Ginesio, San Severino Marche, Santa Vittoria in Matenano, Sant'Angelo in Pontano, Sarnano, Sefro, Serrapetrona, Serravalle di Chienti, Servigliano, Smerillo, Tolentino, Treia, Urbisaglia, Ussita, Valfornace, Venarotta, Visso

sopralluoghi

subito

2800

sopralluoghi
di rilievo del danno

Sin dalle prime ore successive alle violentissime scosse sismiche del 24 agosto, tutto il Ministero si è adoperato per affrontare l'emergenza. La prima cosa da fare era constatare l'entità dei danni subiti attraverso lo strumento delle segnalazioni e da subito tutti, privati cittadini, parrocchie, comuni, sindaci potevano mandare le loro segnalazioni... ne arrivavano centinaia al giorno.

Era una corsa contro il tempo perché si doveva intervenire in fretta e sono quindi partite da subito le prime squadre di soccorso speditivo attraverso sopralluoghi organizzati che hanno coinvolto tutto il personale del Ministero, l'Esercito, la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, il Nucleo Tutela dei Carabinieri per visionare i luoghi colpiti e constatare l'entità dei danni nelle chiese danneggiate e negli edifici storici lesionati.

Tutti i sopralluoghi si completavano con delle schede: ogni immobile tutelato veniva cosicché - dato, classificato, si valutava l'entità del danno e il giorno dopo si ricominciava con altri sopralluoghi e arrivavano nuove segnalazioni.

Ma il personale del Ministero delle Marche non bastava e quindi si ricorreva anche ad altro personale MiBACT proveniente dal resto d'Italia: arrivavano architetti, storici dell'arte, restauratori, assistenti tecnici, tutti con l'intento di dare il proprio contributo nei sopralluoghi per cercare di salvaguardare il patrimonio colpito. Nel frattempo l'Unità di Crisi e Coordinamento delle Marche, coadiuvata dal personale amministrativo proveniente da tutta Italia, lavorava incessantemente per coordinare le squadre e raccogliere le segnalazioni.

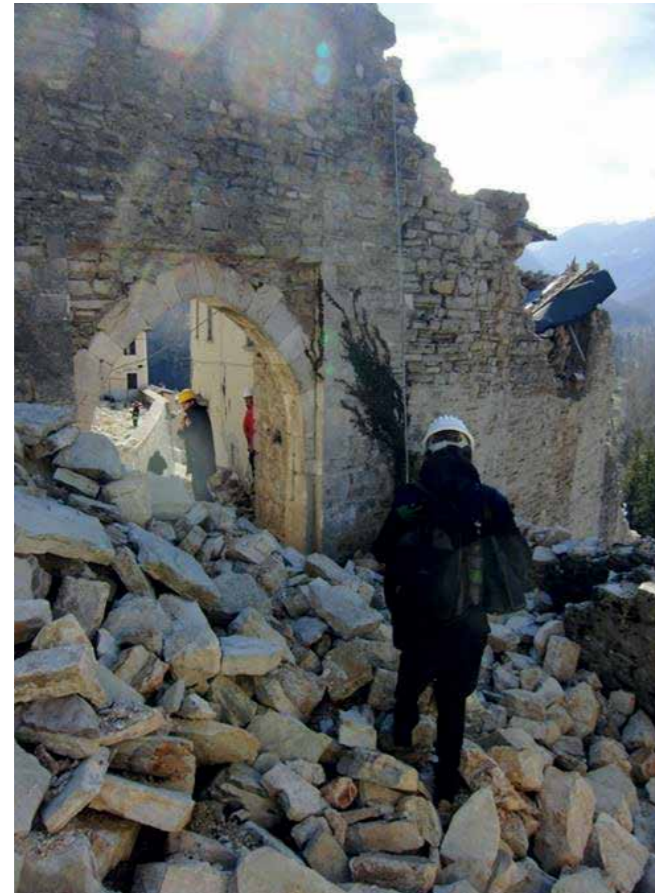
Poi sono arrivate le scosse di ottobre, le più terribili per le Marche e si è dovuto ricominciare tutto da capo perché ci sono stati segnalati aggravamenti e i danni ancora maggiori: due mesi di tempo perso: ancora nuovi sopralluoghi, nuove schede, nuovi immobili da raggiungere. Quello che nel frattempo era stato fatto veniva vanificato dalle scosse di ottobre.

Poi è arrivato gennaio con ulteriori scosse e le abbondanti nevicate che hanno rallentato i sopralluoghi, ma il lavoro del personale del Ministero continuava incessantemente con la raccolta di altre segnalazioni, nell'intento di salvaguardare al massimo il patrimonio, e con la programmazione di nuovi sopralluoghi che sono ripartiti in maniera speditiva da febbraio.

E' stato fornito supporto ai Sindaci, responsabili della pubblica incolumità e del rilascio dell'agibilità, da parte del personale MiBACT, che ha preso parte ai sopralluoghi quando riguardavano immobili di interesse culturale. Tutto questo lavoro di schedatura e classificazione ha permesso di "partire", di capire l'entità dei danni subiti, di darsi delle priorità, un grande lavoro di squadra che queste foto e questi numeri sapientemente documentano.



subito



1800
GTS su beni culturali

La Protezione Civile Nazionale ha chiarito già fin da settembre 2016 che ai sindaci è affidato il compito di provvedere alla pubblica incolumità e pertanto di disporre tutte le operazioni volte a ridurre le cause che determinano condizioni di pericolo. A supporto delle scelte operative dei sindaci e al fine di snellire le procedure autorizzative, dal 15 settembre 2016, a seguito di comunicazione del Capo Dipartimento Protezione Civile, sono stati attivati I GTS - Gruppi Tecnici di Sostegno ai Sindaci - a cui partecipano anche i tecnici MiBACT qualora l'edificio danneggiato abbia valore storico-artistico-paesaggistico: ad oggi sono stati eseguiti con la presenza dei tecnici MiBACT circa 1800 sopralluoghi GTS, ai quali sono seguiti numerosi interventi di messa in sicurezza su edifici tutelati da parte delle amministrazioni comunali e dei Vigili del Fuoco.

recuperi

10418

beni mobili storico-artistici
e archeologici recuperati

2283

ml di beni archivistici
recuperati

4109

volumi recuperati



Dopo eventi calamitosi di portata eccezionale, come quelli vissuti nel territorio marchigiano, è subito apparso necessario trasferire in depositi allestiti allo scopo le opere d'arte contenute in edifici danneggiati, in particolare chiese, musei o palazzi storici, per evitare che subissero ulteriori danneggiamenti. Sono state dunque attivate apposite squadre per il recupero di beni mobili, composte da personale MiBACT, Vigili del Fuoco, Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale e volontari della Protezione Civile, appositamente formati per tali attività. A tutt'oggi i beni complessivamente movimentati nelle Marche superano i 10.000 pezzi. Una volta estratte dagli ambienti danneggiati dal sisma, le opere sono state fotografate, inventariate facendo riferimento possibilmente al repertorio dell'Istituto Centrale per il Catalogo e corredate da apposite schede di tracciatura dello spostamento. I beni prelevati sono stati dunque trasportati, con mezzi messi a disposizione dall'Arma dei Carabinieri e dell'Esercito, presso diversi luoghi di deposito temporaneo collocati sul territorio: il MiBACT gestisce quelli collocati presso il Forte Malatesta ad Ascoli Piceno e la Mole Vanvitelliana di Ancona, mentre le Diocesi di Ascoli Piceno e l'Arcidiocesi di Camerino - San Severino Marche, essendo proprietarie di gran parte dei beni danneggiati dal sisma, ne gestiscono altri situati in sedi di loro scelta. Tra i beni oggetto di movimentazione è presente anche una grande quantità di materiale archivistico e librario, proveniente sia da Archivi comunali di grande importanza storica, quali quello di Arquata del Tronto e Visso, ma anche appartenenti a numerose parrocchie: dopo una prima valutazione del danno e in considerazione dei soggetti proprietari, tali beni sono stati trasferiti in sedi diverse.



Arquata del Tronto 26 agosto

26 agosto 2016, sera.

L'ultimo disperso è stato trovato, purtroppo morto, si organizza servizio per il recupero delle opere d'arte: Carabinieri del Nucleo tutela e funzionari MiBACT.

Al campo base di Borgo di Arquata, grande confusione, interviste e televisioni. Dopo circa mezzora decidiamo che è ora di fare e non di attendere e poi attendere che cosa. Notizie di un milite del soccorso alpino che aveva prelevato una statua della madonna da Pescara del Tronto, lo contatto telefonicamente e ci diamo appuntamento a Pescara da lì a un paio d'ore.

A Pescara ci sono il soccorso alpino di Ascoli e altri volontari. Una statua in cartapesta della Vergine che reca i segni del sisma è stata adagiata nel luogo ove poco prima erano state deposte le vittime del terremoto. La chiesa del borgo è completamente crollata, chissà la croce del 1000 che fine ha fatto. Si tornerà nel pomeriggio. Intanto con il soccorso alpino si imballa la Madonna.

A Capodacqua la chiesa di San Pietro è gravemente ferita ma il campanile ancora si issa verso il cielo, l'orologio si è fermato alla 03.40 orario della terribile scossa. Il tempio ottagonale è molto danneggiato ma gli affreschi sono salvi. Malgrado le scosse che si susseguono si ispeziona anche la chiesa. A Sant'Antonio Abate, di cui è caduta parte della facciata, si decide di portare via i beni presenti, tabernacolo, tele, suppellettili e quant'altro si potesse prendere per non lasciarlo alla mercé dei passanti. Per il trasporto un ragazzo del soccorso alpino mette a disposizione il suo camioncino, la ditta è in ferie. Si preleva tutto, si inventaria e si mette sul mezzo.

Viene salvato anche un cane legato ancora alla catena in una casa vicina. Miracolo di S. Antonio.

Per pranzo solo companatico e acqua perché manca il pane, ma è un pranzo da re soprattutto l'acqua, dopo tanto sudore versato.

Nel pomeriggio si tenta il recupero della croce Astile di Pescara, arriva una squadra di Vigili del Fuoco di Bari, la croce astile, era in una teca blindata

vicino all'altare. Si inizia a scavare e come una sorpresa, dopo circa 3 ore appare la croce nella sua teca, troppo pesante per potere essere trasportata. Non ha avuto danni dal terremoto, ma la teca è chiusa con una combinazione. Il parroco don Francesco Armandi fornisce al telefono le indicazioni sull'apertura. Nulla da fare, non si apre. Non si può forzare ogni movimento brusco rischia di far cadere ciò che precariamente è ancora intatto. Don Francesco si fa convincere a venire sul posto, è un piccolo uomo, sorridente ma con il viso sofferente per una grave malattia, che lo vincerà in pochi giorni. Impossibile aprire la teca, il prete chiama la nipote per sapere le date di nascita dei figli, i numeri della combinazione sono le date di nascita dei nipoti, ma nulla. Il buio inizia a scendere sulle macerie di Pescara. Dopo alcuni tentativi di mani esperte la teca si apre e dalle mani sporche di polvere dei Vigili del Fuoco emerge la preziosa croce. Il viso di don Francesco si illumina di un grande sorriso, le lacrime sono sugli occhi di tutti.



depositi e laboratorio di pronto intervento



Nel deposito MiBACT della Mole Vanvitelliana è stato anche predisposto un laboratorio di pronto intervento sulle opere, al fine di evitare, limitare o contenere, il progredire del degrado in attesa del successivo e organico intervento di restauro. Per questo motivo vengono applicate metodologie che consentono un'esecuzione relativamente celere sulle opere e facilmente reversibile in fase di vero e proprio restauro. Talvolta si è addirittura provveduto ad una preventiva azione sul campo, al momento del prelievo dell'opera stessa, al fine di evitare un aggravamento del danno dovuto alla movimentazione. Dopo il lavoro di pronto intervento, le opere sono classificate in base al loro stato di conservazione attribuendogli un valore da 1 a 4, così da segnalare, ai laboratori che dovranno poi effettuare il restauro, il livello di urgenza dell'intervento nell'ambito della programmazione dei restauri.



Abito

in sicurezza

Subito



Le scosse che si sono succedute dal 24 agosto 2016 hanno lasciato nella nostra regione ferite che dovevano essere tamponate immediatamente per evitare che ulteriori eventi successivi potessero aggravare la condizione del nostro enorme e diffuso patrimonio culturale costituito da chiese, palazzi, rocche ma anche affreschi, dipinti, organi musicali storici, beni archeologici, beni archivistici e librari.

Le scosse di ottobre hanno azzerato tutta l'attività fino a quel momento svolta, allargando anche il cratere del sisma.

Le numerose chiese danneggiate, la presenza di città capoluogo tra quelle colpite, interi centri storici lesionati, rendono il quadro del patrimonio culturale post-sisma delle Marche il più ampio, il più complesso e il più difficile da affrontare, come ben rappresentato dalle 2755 segnalazioni di danno su edifici vincolati.

Proprio per fronteggiare questa fase pesante e dolorosa sono stati realizzati tempestivi interventi di messa in sicurezza delle chiese e degli edifici storici -a tutt'oggi 824- da parte del MiBACT, dei Vigili del Fuoco, delle Amministrazioni Comunali, con la supervisione della Protezione Civile della Regione Marche.

Per quanto riguarda i beni architettonici danneggiati, bisogna tener presente che le numerose messe in sicurezza non potevano essere gestite tutte direttamente dagli uffici del Ministero, rendendo necessaria una lista di priorità determinata dalla gravità, dalla complessità dei danni e dal valore storico-architettonico e sociale del bene stesso. Per le Marche sono stati individuati dal MiBACT 74 interventi prioritari, alcuni dei quali eseguiti in maniera sinergica con il corpo dei Vigili del Fuoco.

Tra i tanti progetti di restauro voluti dalla Soprintendenza delle Marche e dal Segretariato BB.CC. Regionale delle Marche, si possono annoverare alcuni particolarmente significativi per importanza del bene e per complessità dei lavori, come quelli sulle Cattedrali di Fermo, Camerino, San Benedetto del Tronto, Fabriano e Matelica, sulle Pievi di Santa Maria in Fematre o S. Maria in Pantano, sui santuari di Macereto e S. Maria delle Vergini e sui palazzi storici come il Palazzo dei Priori di Visso e la Torre del Cassero di Caldarola. Poiché in tutti questi monumenti erano presenti pregevoli apparati decorativi quali cicli di affreschi e stucchi, la loro messa in sicurezza è stata compiuta con l'intervento di restauratori e tecnici del Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro che hanno provveduto anche alla loro tempestiva salvaguardia.

219

beni immobili
messi in sicurezza
dal MiBACT e VVF

586

beni immobili
messi in sicurezza
da altri enti

recupero dipinti murali



I gravissimi danni riportati dagli apparati decorativi di molti edifici di culto marchigiani hanno da subito destato grande preoccupazione. L' elevato valore storico artistico di moltissimi affreschi lesionati, anche due - trecenteschi, e la loro capillare diffusione in un territorio a carattere rurale e montuoso hanno spinto ad affrontare la questione della loro salvaguardia partendo da un'analisi dettagliata e puntuale dello stato di danneggiamento riportato. Nelle situazioni ritenute piu' a rischio di perdita, è stata attivata inoltre la collaborazione con l'Istituto Superiore di Conservazione e Restauro del MiBACT, grazie alla quale è stato possibile fermare il danno riportato a causa delle scosse e mettere in sicurezza i preziosi affreschi.



selezione recupero macerie

“Per poter ricostruire non bisogna soltanto recuperare gli edifici, ma è fondamentale ricostruire i contesti territoriali che comprendono anche le persone, le tradizioni, il lavoro”. [...]¹

Proprio con questo spirito il Ministero ha avviato la complessa fase di recupero di tutto il materiale derivante da crolli dei beni tutelati finalizzato alla successiva ricostruzione delle chiese e dei palazzi storici con l'intento di garantire lo spirito identitario alle popolazioni colpite dal sisma, nonché di tutelare il paesaggio e i monumenti nella loro originale bellezza.

Per questo si è cercato di recuperare tutto il possibile, dalla porzione della volta crollata di una chiesa, alle ceramiche, alle pietre con valenza di cultura locale, ai legni lavorati, ai coppi degli edifici di edilizia storica. Tutti questi materiali sono stati mappati, selezionati, disposti su bancali e trasportati in appositi depositi con l'esclusivo intento che un domani ogni chiesa, ogni palazzo possano essere ricostruiti con gli stessi materiali di cui erano composti in partenza.

Numerose sono le forze che sono scese in campo per realizzare tutto questo insieme al MiBACT: grazie alla Collaborazione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, dell'Esercito Italiano e attraverso una stretta collaborazione con le Ditte incaricate dalla Regione Marche, Cosmari spa e Picenambiente spa e HTR, si sono potute così realizzare per le macerie le diverse fasi di mappatura, selezione, rimozione e successivo stoccaggio nei depositi temporanei in vista di un possibile riutilizzo.

¹ Cit. A. P. Recchia da "Immagini della Predicazione tra Quattrocento e Settecento" a cura di Giuseppe Capriotti e Francesca Coltrinari - Crivelli, Lotto, Guercino



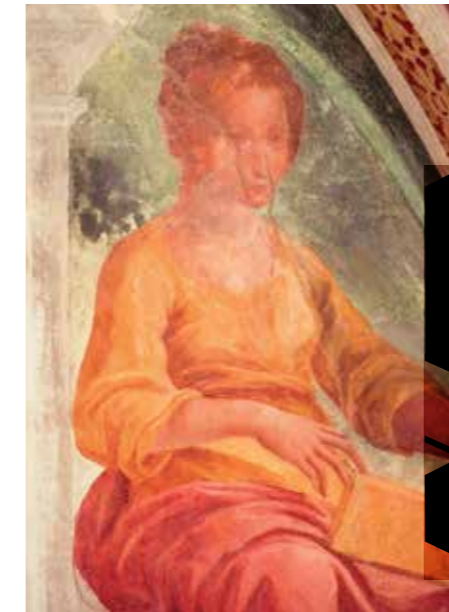
6800

ore impiegate
nella selezione macerie

52

comuni mappati

recupero del tessuto sociale



subito

L'analisi territoriale oltre alla restituzione storico artistica e dell'ecosistema comprende anche lo studio del rilevante valore sociale che hanno il patrimonio e il paesaggio. Ciò significa che vi sono diverse e significative situazioni dove l'oggetto d'arte o il paesaggio, oltre a possedere le caratteristiche estetiche di ammirazione e apprezzamento o il valore storico-documentale, possiedono anche un valore di pregnanza collettiva dimostrata dall'attaccamento della comunità verso di essi. Un valore che assorbe l'intima aggregazione denotando la comunità nei termini di una compiuta unità di coscienza. Quindi opere d'arte e della natura sono la calamita di frammenti personali e familiari che adunati in loro si concretizzano in una identità esclusiva, che ne fa storia e tradizione. Ne sono un esempio la sindone d'Arquata della chiesa di san Francesco, oppure il crocifisso della chiesa dell'Annunziata sempre ad Arquata, il piccolo monumento alla Madonna del Sole di Capodacqua, o la Bandiera di Lepanto di Spelonga, ecc. Pertanto, a sostegno di un approfondimento scientifico e storiografico deve compiersi anche l'analisi demologica retrospettiva che si avvale dei condizionamenti dei modi di vivere. Questi atteggiamenti sociali sono notevolmente influenzati anche da contaminazioni collettive d'ordine mentale e psicologico, dalla inconscia dedizione ad un paganesimo, figlio quasi sempre di una insofferenza agli ordini precostituiti, che si rivelano insufficienti di fronte agli inspiegabili fenomeni naturali, ed hanno avviato nei secoli una messe di storie fantastiche quale ad esempio tra le più importanti del Piceno, le streghe, le fate e la loro Regina Sibilla sul Monte Vettore, il lago di Pilato, le danze di Pretare...

Un ringraziamento particolare a

Antonia Pasqua Recchia già Segretario Generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Fabio Carapezza Guttuso Prefetto Beni Culturali e responsabile UCCN MiBACT, Giorgia Muratori già Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo delle Marche e coordinatore UCCR-Marche, Carlo Birrozzi Soprintendente Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche, Francesca Furst Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo delle Marche, UCCR Marche (Tommaso Casci Ceccacci, Annalisa Conforti, Sara Trotta), Gisella Capponi Direttore ISCR-MiBACT, Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale-Nucleo di Ancona, Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Direzione Regionale Vigili del Fuoco Marche, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Macerata, Comando Provinciale Vigili del Fuoco Ascoli Piceno-Fermo, Dipartimento di Protezione Civile Protezione Nazionale, Protezione Civile Regione Marche, Volontari Protezione Civile Marche

Si ringrazia il personale MiBACT

Amedeo Abate, Pina Maria Giovanna Abbate, Ines Agostinelli, Stefano Aiello, Keoma Ambrogio, Maddalena Ammattatelli, Silvana Andolina, Annamaria Arcangeli, Lorenzo Ascani, Alessandro Asta, Gianfranco Attili, Peter Alexander Aufreiter, Pietro Aveta, Paola Baffetti, Gaspare Baggieri, Barbara Barbaro, Emanuele Barigelli, Irene Baroni, Gabriele Barucca, Anna Maria Basso Bert, Diego Battistelli, Patrizia Bedetti, Rosella Bellesi, Mauro Bernabei, Rita Berton, Antonello Bettin, Alessandro Bianchi, Emma Bianchi, Carmelo Bianco, Piergiorgio Biasutto, Giovanna Angela Bigando, Anna Bisceglia, Elisabetta Bogini, Elena Anna Boldetti, Caterina Bon di Valsassina e Madrisio, Fabrizio Borelli, Attilio Borioni, Matteo Maria Borsoi, Maria Angela Bortolani, Francesca Bruni, Davide Calcagni, Simonetta Cambiotti, Marina Capasso, Serebella Cappai, Gisella Capponi, Giovanni Caprara, Francesca Capanna, Ernesto Caputo, Fabio Carapezza Guttuso, Domenico Cardamone, Giovanni Carelli, Giovanna Carotenuto, Massimo Casagrande, Claudia Casavecchia, Tommaso Casci Ceccacci, Dora Catalano, Valentina Catalucci, Romina Catani, Barbara Cattaneo, Gian Piero Ceccherini, Silvia Cecchi, Antonella Celadin, Claudia Cenci, Maria Cerabona, Giulia Ceriani Segrebondi, Stefano Cesarini, Francesca Ciacci, Angelo Ciannella, Miranda Ciarmatori, Claudia Cipriani, Maria Raffaella Ciuccarelli, Anna Ciuti, Gabriele Coccolini, Maria Diletta Colombo, Patrizia Colonico, Lorenza Comino, Annalisa Conforti, Liliana Costamagna, Maurizio Crisante, Carmela Croce, Gelsomina Crudale, Gaetano Cusi, Cristina D'agostini, Donato D'Alessandro, Morena D'Aronco, Stefania Dassi, Marialetizia De Bellis-Vitti, Maria Antonietta De Cicco, Annalisa De Franzoni, Biagio De Martinis, Maura Del Borrello, Daria Del Duca, Gianluigi Del Frà, Monica Del Rio, Ivan Della Ceca, Chiara Delpino, Filippo Demma, Anna Di Clemente, Renata Di Lascio, Stefania Di Marcello, Elena Di Martino, Luigi Di Muccio, Chiara Donà, Piccarda Donatella Donati, Iane Donnini, Antonella Duranti, Francesco Eleuteri, Vito Epifani, Mario Epifani, Francesca Farina, Marco Fasser, Lucio Fattori, Alberto Felici, Marialuisa Ferrari, Roberta Filocamo, Stefano Finocchi, Fernando Fiorino, Paolo Flemac, Domenico Forgiione, Emilio Fortunato, Elisabetta Francescutti, Elisa Franchino, Oscar Frassetto, Maria Teresa Frisina, Elena Elda Maria Frugoni, Antonio Galliano, Laura Gambelli, Gabriella Garufi, Michela Gatti, Renato Gentile, Massimiliano Ghibauda, Lucia Giambò, Alessandra Giampieri, Serenella Giangiacomi, Elisabetta Giffi, Enrico Maria Giuffrè, Vincenzo Giuliano, Genoveffa Gramaglia, Iliaria Grasso, Carmelo Grasso, Simona Guida, Cosimo Iacobone, Giuseppe Iannarella, Paolo Iannelli, Francesca Iannizzotto, Antonio Michele Izzo, Paolina La Franca, Giuseppe La Morticella, Maria Luisa Laddago, Franco Lanari, Maria Rosa Lanfranchi, Simona Giovanna Lanza, Annunziata Lanzetta, Daniela Lattanzi, Simonetta Laudenzi, Paolo Leccese, Roberto Leone, Eleonora Leprini, Gennaro Leva, Ruben Levi, Deborah Licastro, Elisa Longo, Valentina Lorenzini, Ida Lorido, Michele Lorusso, Claudio Maggini, Daniela Maiorano, Emanuele Mandolini, Maria Mangiavacchi, Pietro Antonio Mangone, Fausto Maniaci, Stefano Manna, Maria Assunta Mapelli, Luigi Marangon, Alessandro Marchi, Daniela Mariano, Maria Grazia Martin, Filippo Masino, Annamaria Mauro, Alfredo Mazzamuto, Antonio Giovanni Mazzeri, Paolo Mazzoli, Alberto Mazzoni, Mirco Mazzoni, Sonia Melideo, Francesca Mencarelli, Anna Menchetti, Marina Mengarelli, Michela Mengarelli, Amedeo Mercurio, Antonio Merola, Fabio Milazzo, Bruno Modafferi, Alberto Monfardino, Stefano Montinari, Pierluigi Moriconi, Natascia Morigi, Antonella Mosca, Marco Mozzo, Francesco Murdica, Italo Mustone, Ettore Muti, Oscar Nalesini, Gabriele Nannetti, Giordano Novelli, Valentina Oliverio, Ottavio Ono, Anna Rita Ottaviani, Tino Pacchiani, Alessandra Pacheco, Michele Paladini, Michela Palmese, Ottorino Palomba, Angela Panzini, Sergio Papalini, Marusca Pasqualini, Mirco Pasquini, Francesco Pastore, Luigi Pedrini, Vito Pelagatti, Nicoletta Perrotta, Antonio Persia, Savino Petruzzelli, Morena Piaggese, Attilio Pianese, Carlo Picchiotti, Vincenzo Picone, Lucia Pigozzo, Stefano Pilato, Chiara Pilo, Gianluca Pistelli, Miriam Pompei, Panfilo Porziella, Giorgio Postriotti, Andrea Pratesi, Maria Previti, Benedetta Prosdocimi, Gaetano Puglielli, Alberto Pugliese, Angelo Quagliani, Diana Raiano, Francesca Restano, Roberta Rizzoni, Giuliano Romalli, Florindo Romano, Angelandrea Rorro, Antonio Romano, Clara Clorinda Rosini, Iliaria Rossetti, Isabella Rossi, Silvana Rotondo, Roberto Ruffini, Ilario Ruocco, Vincenza Russo, Pierluigi Salvati, Franco Sampolesi, Andrea Santacesaria, Rossella Sant'Angelo, Toni Santini, Rossella Santolamazza, Vincenzo Maria Santoro, Giovanni Sassu, Laura Savelli, Lorenzo Sbaraglio, Thomas Scalera, Fabiola Scanzani, Chiara Scardellato, Silvia Scarpacci, Paolo Scarpitti, Hosea Scelza, Maria Cristina Schiavone, Elisabetta Sciarra, Maula Sciri, Eleonora Scricciolo, Carlo Scuderi, Marcello Sergi, Massimo Sericola, Marco Servadio, Giovanni Sgambato, Isabella Sicoli, Sebastiano Soldi, Franca Sorella, Rita Speciale, Letteria Spuria, Mario Squadroni, Giovanni Stefanini, Paola Strada, Sergio Tagliacozzi, Luciano Tanfani, Caterina Tantillo, Emanuela Tantucci, Camilla Tassi, Cinzia Tasso, Emanuele Tedeschi, Enrico Tesei, Laura Tocci, Patrizia Tomassetti, Paola Tota, Federico Maria Trastulli Apolloni Figliola, Mirco Trevisan, Fabrizia Trevisan, Alessandro Tricase, Laura Tocci, Eleonora Toppan, Sara Trotta, Valeria Tubaldi, Valter Michele Tuccino, Paolo Urso, Gian Claudio Vaira, Letizia Vecchi, Iliaria Venanzoni, Francesca Vendittelli, Paola Ventura, Lucia Ezia Veronesi, Michele Villani, Antonio Santino Vinciguerra, Claudio Visentin, Nicola Vitale, Giovanni Vitelli, Francis Vithayathil, Rossana Vitiello, Claudia Zanolungo, Manuela Zarbà, Marilena Zecchetto, Giovanni Zevolino, Giuseppe Zicarelli, Annarita Ziveri, Cristiano Zoppini, Patrizia Zucchetti, Livio Zuccolo, Antonio Zunno

Redazione scientifica: Francesca Furst, Carlo Birrozzi, Annalisa Conforti, Sara Trotta, Iliaria Venanzoni, Carmelo Grasso, Marina Mengarelli, Michela Mengarelli, Gianfranco Attili, Gaspare Baggeri, Pierluigi Moriconi

Grafica: Raffaele Primitivo

